

CONVOCATO L'ATTIVO COMUNISTA PER DOMENICA ALLE FRATTOCCHIE

Una dichiarazione del compagno Renzo Trivelli — Il Comune di Genzano intitola il parco pubblico a Togliatti — Il telegramma del segretario della DC romana

L'eco dell'imponente tributo di popolo intorno alla salma di Palmiro Togliatti è stata vivissima anche ieri: sono pervenuti nuovi telegrammi, si sono avuti nuovi significativi atti di cordoglio da parte di lavoratori, esponenti politici, amministrazioni locali. Ci limiteremo a ricordare il telegramma inviato al compagno Renzo Trivelli dal segretario del comitato romano della DC, Ettore Ponti; la commemorazione nel Consiglio comunale di Genzano e la lettera del sindaco di Torrita Tiberina. Il dirigente democristiano ha scritto al segretario della Federazione comunista: «Voglio accogliere unitamente dirigenti federazione romana più vive condoglianze per grave lutto che ha colpito il vostro partito con l'immediata scomparsa di Togliatti».

A Genzano, ieri sera, il Consiglio comunale ha deciso di intitolare a Palmiro Togliatti il parco pubblico. In precedenza il sindaco aveva espresso a nome della Giunta le condoglianze al PCI e aveva quindi tralasciato la figura politica dello Scorpaccio. Si sono associati i capi gruppo del PSI e della DC. Il Consiglio comunale, ha inoltre deciso l'invio di un telegramma di cordoglio alla Direzione del PCI.

Sul significato della eccezionale partecipazione dei romani alle onoranze funebri e sugli obiettivi attuali del comunista, il compagno Renzo Trivelli ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Desidero ringraziare a nome della Federazione i comunisti tutti ed in particolare quei compagni che, in così gran numero, nel servizio d'ordine o impegnati in ogni altro compito per giorni e giorni e poi nella grande e dolorosa giornata di martedì, hanno dato tutti se stessi perché l'estremo saluto dell'Italia e di Roma a Togliatti fosse una cosa grande, un evento memorabile. Al popolo romano che ha voluto il nostro saluto, alle spoglie mortali di Togliatti e che poi lo ha accompagnato ed accolto come in un ab-

braccio sconfinato all'ultimo appuntamento di piazza S. Giovanni, c'è più assai di un ringraziamento da esprimere. Sappiano quanto i romani sentissero di avere un particolare rapporto con il compagno Togliatti, fatto di tante grandi e piccole cose. Ognuno ha memoria di eventi che hanno segnato la storia non solo della Capitale, ma dell'Italia tutta. Dal suo primo discorso a Roma nel '44 al Brancaccio, alle battaglie parlamentari fra le quali voglio ricordare solo quella contro il Patto Atlantico, allorché Togliatti portò nella tesa drammatica atmosfera di Montecitorio l'immagine serena dei bambini romani, in gioco al tramonto nella piazza Navona, per i quali chiedeva la pace e l'avvenire, i romani hanno ricordato in questi giorni di lutto l'attentato del 14 luglio, l'ira e le lotte del popolo di Roma, il sangue versato, e poi il ritorno di Togliatti nell'autunno luminoso del '44. Tutti hanno sentito che si doveva essere presenti come non mai, per la ultima volta, con Palmiro Togliatti».

A tutti questi romani, a tutti i nostri elettori ed ad altri ancora, noi non possiamo dire solo grazie per la loro presenza innumerevole all'estremo saluto dato al capo del nostro partito che se ne andava per sempre. Dobbiamo e possiamo dire qualcosa di più; qualcosa che è impegnato a capire l'insegnamento contenuto in quella presenza, in quella commozione, in quel dolore e in quella volontà: nella grande forza di Roma democratica. Perciò noi sentiamo quanto grandi siano le responsabilità del partito, di tutti i nostri quadri, di ogni compagno, a Roma: quanto si richiama ad ogni di noi per essere all'altezza di questa grande forza popolare, di questo grande cuore.

Per questo noi sentiamo imperiosa la necessità di dire ancora una volta che le lotte ed i lavori non cessano, che dobbiamo anzi trarre dal dolore e dalla consapevolezza di quanto grande sia il vuoto che Togliatti ha lasciato,

nuova forza, nuova intelligenza, nuovo stimolo per i compiti di oggi e di domani. Fra questi intendo qui indicare a tutti la campagna per la stampa comunista e la sottoscrizione. Il lavoro deve riprendere con nuova tenerezza, dobbiamo chiedere a tutti un contributo tangibile per fare oggi più forte il partito di Gramsci e di Togliatti. Ogni compagno, ogni cellula, ogni sezione riprenda il lavoro, tragga dal contatto nuovo avuto in questi giorni con la stragrande maggioranza dei romani, nuove occasioni per un più fecondo dialogo ideale e politico; per raccogliere i fondi della sottoscrizione per la stampa, oggi più che mai indispensabile al nostro lavoro; per chiedere a nuove centinaia di migliaia di cittadini di diventare comunisti.

Desidero infine ricordare a tutti i compagni che la campagna elettorale amministrativa si avvicina e che essa ha una importanza che non sfugge a nessuno, per uno sviluppo positivo della situazione politica attuale. Dobbiamo, nelle elezioni comunali e in quelle provinciali (che dovrebbero precedere la elezione dei Consigli regionali), fare un nuovo balzo in avanti. Ricordiamoci il 28 aprile. Torneremo presto in piazza S. Giovanni a dare e vincere nuove battaglie, a vivere giornate di lotta memorabile, ad avanzare ancora. Per questo, mentre desidero rivolgere al nuovo segretario generale del nostro partito, compagno Luigi Longo, l'augurio dei comunisti romani, sento di poter dire che noi sappiamo di dover dare quanto possiamo perché il Partito divenga ancora più capace e più forte.

Per questo diamo a tutti i nostri quadri appuntamento per domenica prossima, alle Frattocchie, dove si riunirà l'attivo provinciale per esaminare il lavoro da svolgere, per definire e precisare i nostri compiti attuali, perché la lotta e l'attività non cessino, ma si sviluppino ancora, per ottenere una crescente estensione del prestigio del Partito fra il popolo di Roma».

Due universitari Assolti: volevano aprire l'auto ma per scommessa

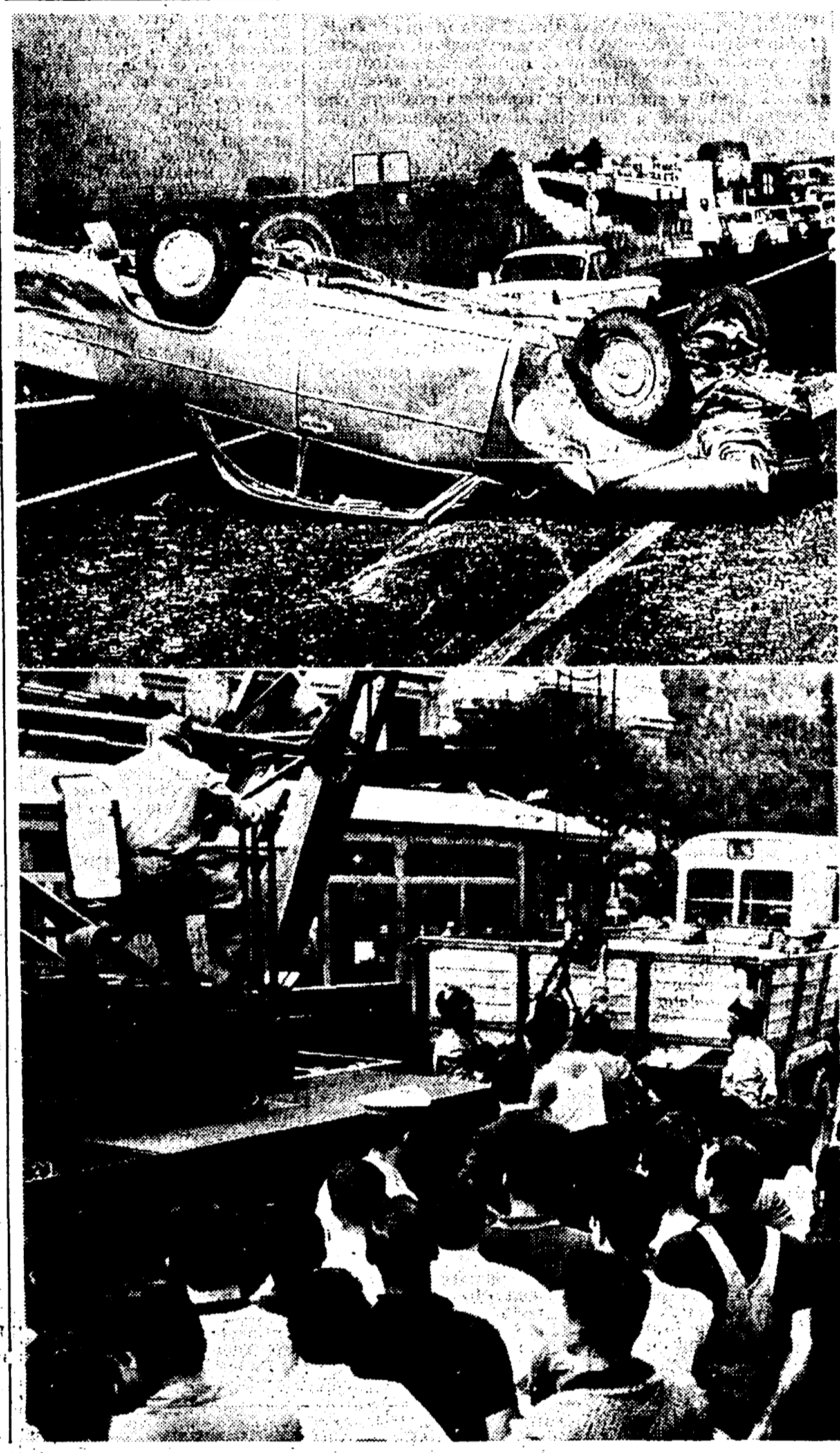
Già in libertà - Uno condannato a 20 giorni per porto abusivo di armi

Di nuovo in libertà! Edoardo ed Adalberto C. i figli del noto ingegnere che furono sorpresi da un vigile notturno mentre tentavano di forzare lo sportello di una «Peugeot», sono stati assolti, con formula piena, della sezione feriale del Tribunale. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna di entrambi a 2 anni e 6 mesi di reclusione. I due fratelli sono stati subito scarcerati, neanche Edoardo è condannato a 20 giorni per porto abusivo di arma da fuoco, è dovuto rimanere dentro. Aveva già scontato le tre settimane di galera.

Edoardo ed Adalberto C. furono arrestati, la notte del 5 agosto, in viale America, all'Esquilino. Entrambi studenti universitari, stavano tornando, con la loro «1100», verso casa, una lussuosa villa di Casapiana. «Stavamo facendo cominciamo a discutere se fosse più facile aprire la auto italiana o quelle straniere. Ci interverranno tanto il papà da fare una scommessa — hanno raccontato ai giudici del Tribunale — così, appena ci vedemmo davanti la «Peugeot», decidemmo di fare la prova di vedere chi aveva ragione».

Per questa stramba scommessa, i due universitari finirono, manette ai polsi, in galera. Accadde infatti che una vigile notturno, Pietro Meren, li sorprese all'opera e, pistola puntata, li tradusse al commissariato. Qui, Edoardo ed Adalberto C. si difesero raccontando anche che non avevano trovato tabacchiere aperte e che un pacchetto di «cappuccini» abbandonato sul cruscotto dell'auto francese aveva rappresentato una irresistibile tentazione. Poi gli agenti trovarono due pistole nella «1100» e la loro posizione si aggravò.

Edoardo ed Adalberto C. sono compariti ieri mattina in tribunale: dopo il loro interrogatorio, dopo il discorso delle richieste del Pubblico Ministero, hanno preso la parola gli avvocati De Simone e Marotta. I due legali hanno prospettato ai giudici che testi che gli atti effettuati dai due fratelli non erano certo idonei a compiere il furto. Il Tribunale l'ha accolta ed ha assolto Edoardo ed Adalberto C.: solo il primo è stato condannato per il porto abusivo delle pistole ma anch'egli ha potuto riassaporare subito la libertà in carcere, ha passato proprio 20 giorni.



Una «Opel» si è rovesciata dopo lo scontro con una «500» giardinetta. Lo spettacolare incidente è avvenuto ieri mattina sul raccordo anulare, all'altezza del cavalcavia sull'Ortense: tre persone sono rimaste ferite, sia pure in modo non grave. Solo il conducente della vettura tedesca, Raffaele Valentini, da Cassino, è rimasto completamente incolume.

La Stradale sta ora tentando di stabilire le cause dell'incidente. L'«Opel», targata GPM 525, e la «500» giardinetta, targata AN 1000, si erano scontrate frontalmente: il muso dell'utilitaria si è ridotto ad un ammasso di rottami e la vettura tedesca, addirittura rovesciata, ha riportato danni gravissimi. Antonio Meru e i due passeggeri della «Opel», Valentino Valentini e l'avvocato Giovanni Cataldi, sono stati trasportati al S. Eugenio da alcune auto di passaggio. Il primo, giudicato guaribile in un mese, è stato ricoverato mentre gli altri due sono stati dimessi dopo le medicazioni. Altro spettacolare incidente, alle 17, in viale Trastevere. Un camion, Roma 363488, guidato da Alfredo Bonanni, ha urtato contro un tram della linea «13», condotto da Domenico Santini: i due mezzi viaggiavano appaiati, quando, all'altezza del ministero della Pubblica Istruzione, l'autotreno ha girato improvvisamente a sinistra, finendo con il muso contro la parte anteriore della vettura tranviaria, che è uscita dai binari. Gran panico ma nessun ferito tra i passeggeri: il traffico nella centrale arteria è rimasto a lungo paralizzato, sin quando i vigili non hanno rimesso sui binari il tram.

Nelle foto: in alto, l'«Opel» rovesciata; sotto, i vigili al lavoro in viale Trastevere.

La ditta appaltatrice annuncia 150 licenziamenti

Minacciano di sospendere i lavori del nuovo «metro»

Delegazioni di operai al ministero, in prefettura e in Campidoglio

La Co.Ge.Co., l'impresa che sta costruendo la metropolitana, minaccia il licenziamento di cento-cinquanta edili e la sospensione dei lavori. Gli operai, appena la notizia, ieri sono scesi in sciopero recandosi in delegazione al ministero dei Lavori Pubblici, in Prefettura, in Comune. Si ha l'impressione, come è già accaduto per i lavori del sottovia di Corso d'Italia, che ci si trovi nuovamente di fronte ad un ricatto e che l'impresa si serva della minaccia dei licenziamenti per rimuovere una serie di ostacoli in Comune al ministero appalto alla SACOP. Successivamente, però, la prima impresa ha sub-appaltato la costruzione del tunnel lungo via Tuscolana alla Co.Ge.Co. (Compagnia Generale Costruzioni). I lavori hanno più volte suscitato le proteste dei commercianti della zona per il disagio che essi provocano. Lo spostamento dei binari del tram, prima progettato su di un lato della via Tuscolana, proprio in seguito alle proteste,



Via Tuscolana: uno dei cantieri che costruiscono la metropolitana. I lavori procedono a rilente.

ste, venne modificato: la Stefania è stato annullato nei giorni scorsi, avrebbe permesso lo spostamento della linea tranviaria in via San Giovanni Bosco e adiacenze. Ma, in seguito a queste decisioni, sono nati nuovi problemi: chi pagherà le spese che naturalmente saranno superiori al previsto: il ministero dei Trasporti (e, in ultima analisi, dipende), oppure il Comune? Nell'attesa i binari sono rimasti al loro posto.

E a questo punto che la Co.Ge.Co. è intervenuta con la minaccia dei licenziamenti. Ieri l'altro, la direzione dell'impresa, senza che nulla lo facesse prevedere, ha annunciato i massicci licenziamenti e la sospensione dei lavori facendo affiggere alla baracca del cantiere un preavviso di licenziamento con 117 nomi. Gli operai dovrebbero rimanere a casa da sabato 29.

Ieri, tutti i dipendenti, scendendo in sciopero, hanno respinto i licenziamenti e le minacce della Co.Ge.Co. Accompagnati dai dirigenti della Fillea-CGIL si sono recati al ministero dei Lavori Pubblici, dove il segretario del ministero Mancini, dottor Napoli, ha assicurato un immediato intervento. Successivamente il vice prefetto, ricevendo i lavoratori, ha preso impegno a convocare una riunione di tutti gli enti interessati al problema. Infine i lavoratori si sono recati in Campidoglio e qui hanno avuto un colloquio con il vice sindaco Grisolia il quale, già il giorno prima, avuto sentore delle intenzioni della Co.Ge.Co., aveva provveduto ad inviare una diffida alla ditta appaltatrice il cui tenore sarebbe questo: se i lavori della metropolitana verranno sospesi, il comune revoccherà l'appalto. Di fronte a questa presa di posizione del Comune, gli operai hanno deciso di riprendere il lavoro. Se entro venerdì, però, l'impresa non avrà risposto in modo soddisfacente alla Amministrazione comunale, riprenderanno la lotta. Fra l'altro si è appreso che la STEFER intende proporre in piazza Nostra Signora di Quadrupole, a Monte Mario, all'uscita del cinema «Edelweiss» dove si proiettava il film «Il cardinale», Leontino Digiacomone, 19 anni, via Augusto Conti 130, ha capito per caso una frase sulle qualità artistiche del film lanciata da Pietro Pusccheddu, 16 anni, via Pierpaolo Vergero 16, e si è sentito in dovere di replicare. Ne è nata una discussione nella quale sono intervenuti anche i fratelli del Pusccheddu, Giovanni di 27 anni e Luca di 20. In breve la discussione ha assunto toni furibondi e i quattro hanno cominciato a picchiarsi a tutto spiano. Pietro Pusccheddu, anzi, non contento delle proprie qualità di lottatore si è anche affilato la cinghia dei pantaloni, adoperandola come scudiscio. Fortunatamente prima che i quattro potessero ferirsi seriamente sono intervenuti i CC a riportare l'ordine: una manzina e una denuncia a piede libero

Monte Mario

Rissa per un film: 4 denunce

Rissa furibonda, la notte scorsa per, diciamo così, «motivi artistici». In quattro se le sono date di santa ragione e con dovuti interventi i carabinieri per rimettere l'ordine e denunciati tutti. È accaduto la notte scorsa in piazza Nostra Signora di Quadrupole, a Monte Mario, all'uscita del cinema «Edelweiss» dove si proiettava il film «Il cardinale», Leontino Digiacomone, 19 anni, via Augusto Conti 130, ha capito per caso una frase sulle qualità artistiche del film lanciata da Pietro Pusccheddu, 16 anni, via Pierpaolo Vergero 16, e si è sentito in dovere di replicare. Ne è nata una discussione nella quale sono intervenuti anche i fratelli del Pusccheddu, Giovanni di 27 anni e Luca di 20. In breve la discussione ha assunto toni furibondi e i quattro hanno cominciato a picchiarsi a tutto spiano. Pietro Pusccheddu, anzi, non contento delle proprie qualità di lottatore si è anche affilato la cinghia dei pantaloni, adoperandola come scudiscio. Fortunatamente prima che i quattro potessero ferirsi seriamente sono intervenuti i CC a riportare l'ordine: una manzina e una denuncia a piede libero

«Meglio Rebibbia...»

A Roma per farsi arrestare

«Dotto, m'arresti, non mi mandi via. Voglio andare a Rebibbia, si sta meglio che a Poggioreale...». Con queste parole una giovane donna Giuseppina Piervenanzi, 28 anni, da Frasattomaggiore, si è presentata al dirigente della II divisione di polizia giudiziaria, dotto Vernacchia, reggendo in braccio un bimbo di pochi mesi e tenendo per mano un altro figlioletto. Poi il «caso» si è chiarito: la donna, in pochi anni, ha accumulato centinaia di ordini di carcerazione per accattonaggio, e così ha «girato» quasi tutte le carceri d'Italia. Quindi, pochi giorni fa, saputo che a suo nome era stato spiccato un nuovo ordine di carcerazione di dieci giorni, e che quindi gli agenti di Frasattomaggiore la ricercavano assiduamente, ha preferito prendere i figliuoli Claudio di 4 anni e Fulvio di 11 mesi e salire sul primo treno per Roma. A Poggioreale si è stata male, preferendo Rebibbia tanto per voi è lo stesso», ha dichiarato candidamente ai poliziotti. Che, naturalmente, l'hanno subito acccontentata. Il piccolo Claudio, comunque è stato preso in custodia dagli agenti ed è stato alloggiato presso la casa del fanciullo.

Il giorno
Oggi, giovedì 27 agosto (240-126). Onomastico: Genesio. Il sole sorge alle 5,33 e tramonta alle 19,10. Luna: ultimo quarto il 30.

Cifre della città
Ieri sono nati 67 maschi e 67 femmine. Sono morti 17 maschi e 23 femmine, dei quali 6 minori dei sette anni. Sono stati celebrati 129 matrimoni. Temperature: minima 15, massima 34. Per ogni 100 meteorologici precedono temperatura stagionale.

Circo
Domani, alle 13.30, sarà presentato alla stampa, il circo nazionale di Danza Togni, ricostruito dopo l'incendio subito a Milano.

Rumori
Nel quadro della campagna per la repressione dei rumori, i vigili urbani, nel periodo dal 16 al 22 agosto, hanno elevato 528 contravvenzioni. Hanno inoltre diffidato 36 persone per aver tenuto ad un volume eccessivamente alto radio e televisori.

Culla
Nella casa del collega Muzio Pignatelli, celebrata martedì per la sesta volta — la seconda. Al neonato, un vago maschiotto, è stato dato il nome di Umberto Nardello. Al padre e alla madre, signora Anita, inviamo i nostri auguri.

Muore una bimba di due mesi
Una bambina di due mesi, Rita D'Ascenzi, da Fara Sabina, è morta ieri mattina al Bambin Gesù, dove era stata trasportata d'urgenza dai genitori. La piccola si era sentita male durante la notte nella casa, in via Salaria 73. L'autopsia stabilirà le cause del decesso.

Col camion uccise 5 persone
Al volante di un camion, Rolando De Martis investì una decina di persone in via della Magliana; cinque morirono e tre rimasero gravemente ferite. La terribile sciagura accadde nel dicembre del '59: Rolando De Martis è stato arrestato e trasferito a Regina Coeli. Dovrà scontare 2 anni, 3 mesi e 6 giorni di reclusione.

piccola cronaca

Commiato
Il provveditore agli studi, prof. Ignazio Nembrot, nel lasciare l'incarico ha inviato ai capi di istituto e al personale ispettivo, direttivo, insegnante e non insegnante delle scuole romane un messaggio di commiato. Al prof. Nembrot vadano gli auguri di commiato della nostra redazione.

il partito

Amministratori
L'attivo dei segretari delle sezioni della provincia e degli amministratori comunali, già convocato per domani, alle ore 17.30, è rinviato a mercoledì 2 settembre alla stessa ora. All'ordine del giorno: «Preparazione della campagna elettorale».

Commissioni
La Commissione città e la Commissione provincia sono convocate alle ore 18 di stasera nei locali della Federazione.

Frenata brusca: 6 feriti
Sei feriti per una frenata brusca. L'autista dell'«88» ha bloccato il pesante automezzo di colpo, per evitare d'investire un pedone. È accaduto ieri mattina, alle 8, in via Girolamo Fabrizio: l'«88» di Pietro Antonietta Trianni, Maurizio Gilberti, Edda Maré, Alfredo Ridolfi e Adina Silveri, sono stati medicali al Policlinico e giudicati tutti guaribili in dieci giorni.

Muore mentre mangia
Un uomo di 25 anni, Bruno Berardinelli, via Francesco Nerli 14, è morto, colto da male, mentre pranzava con la moglie, Rosa Perugini di 25 anni. La donna lo ha visto impallidire all'improvviso e accendersi. Ha chiamato aiuto: sono accorsi gli operai del vicino cantiere che lo hanno trasportato alla clinica «Villa Chiara», in via di Torre Vecchia, dove il giovane è giunto cadavere.

Da martedì con gli esami riaprono le scuole

La vita scolastica riprenderà martedì prossimo con l'inizio degli esami di ripartizione in ogni ordine di studi, dalle elementari, alla media unificata a quella superiore. A questo riguardo il provveditorato agli studi ha reso noto una serie di disposizioni. I ragazzi delle scuole elementari il 1 settembre saranno impegnati nelle prove per il compimento del primo ciclo che per il corso seguente della licenza. Le iscrizioni agli esami saranno accettate sino al 29 agosto. Gli esami per la scuola media unificata iniziano, anch'essi, il 1 settembre. Infine, mentre martedì cominceranno ad essere impegnati gli alunni del ginnasio e quelli delle scuole intermedie, il 15 settembre lo saranno i giovani che sono stati rimandati alle «maturità» classica, scientifica, magistrale e tecnica.

supercasa
SUPERCASA
SUPERMERCATO MOBILI
BOLOGNA - ROMA - NAPOLI

la manifestazione «tradizionale», con facilitazioni e sconti speciali, per chi si sposa o rinnova la casa.
dal 22 agosto al 14 settembre, tanti e tanti mobili a prezzi di propaganda qualità e buon gusto a prezzi eccezionali!

ROMA - EUR
PIAZZA MARCONI - GRATTACIELO ITALIA
INFORMAZIONI: TELEFONO 5911441/2/3/4